

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142242
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100142242

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	piviale
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria

SC

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1885

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica seta/ taffetas

MTC - Materia e tecnica seta/ ricamo

MTC - Materia e tecnica cotone/ tela

MTC - Materia e tecnica metallo/ stampaggio/ doratura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 144

MISL - Larghezza 245

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Decorazione del piviale definita da due fasce verticali sul fronte con ricamo ad agopittura. Sulle fasce si alternano degli inserti di tessuto in taffetas blu con ricamo in filo dorato disteso che definisce una quadrettatura (fermato da due punti ad ogni incrocio) a dei riquadri con decorazione ricamata: il primo riquadro in basso rappresenta XP e AM, il secondo un pesce sul mare con sopra un cesto di pane sormontato da un croce; il terzo una barca con la scritta "Ecclesia" sulla vela, il quarto un serpente attorcigliato attorno a una croce. Sul cappuccio è ricamata una croce con un pesce dalla cui bocca esce un'ancora. La fodera è in tela di cotone blu. Il fermaglio è in metallo dorato.

DESI - Codifica Iconclass 11 D 13 4

DESS - Indicazioni sul soggetto Simboli: (Gesù Cristo) pane; pesce.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di

appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a ricamo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	terzo riquadro sulle due fasce
ISRI - Trascrizione	ECCLESIA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a ricamo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	primo riquadro sulle fasce
ISRI - Trascrizione	XP/ AM
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'accurata esecuzione del ricamo, con una resa pittorica dei partiti decorativa, attesta che questo paramento è stato eseguito da un ricamatore qualificato, probabilmente locale. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitzozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome

Sartori S.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Palmiero M. F.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI